

La recente richiesta, da parte della Lega Nord, di ritiro di una bevanda probiotica a marchio Coop, per la semplice ragione che è prodotta in Francia, ha nuovamente (e involontariamente!) posto in luce il decisivo e rilevante contributo che il sistema della cooperazione di consumo offre allo sviluppo delle produzioni locali.

A parte il sapore vagamente autarchico - che se

Il sistema della Cooperazione di consumo trentina contribuisce allo sviluppo e alla tutela delle produzioni trentine ogni giorno. Con i fatti. A livello locale e nazionale

Produzioni locali: la "bufala" della Lega-Nord

La tutela delle produzioni locali: i risultati del nostro quotidiano, efficace impegno

reciprocamente applicato dagli altri Paesi indebolirebbe, a dir poco, i comparti di punta del nostro sistema agricolo, come formaggi, piccoli frutti, mele e vini - colpisce come, per necessità di visibilità politica, si strumentalizzi un tema a forte (e facile) presa sociale come la difficoltà del comparto lattiero caseario, proponendo allo stesso tempo soluzioni del tutto inadeguate rispetto alla complessità del problema stesso.

Ma tant'è: il risultato di visibilità è stato ottenuto... a noi resta il dovere di fornire le informazioni necessarie per comprendere compiutamente e correttamente la questione.

IL PRODOTTO. Partiamo dalla definizione dell'oggetto del contendere, cioè la bevanda probiotica a marchio Coop, un prodotto di recente introduzione, lanciato da pochi mesi e nato per rispondere alle nuove esigenze dei consumatori in materia di alimentazione salutistica; come sempre Coop, prima di mettere il proprio marchio su un prodotto, ha ricercato e selezionato con grande attenzione la bevanda probiotica che rispondeva alle caratteristiche dei prodotti a marchio Coop: la **sicurezza** (con test severissimi a tutela della salute del consumatore: ogni prodotto Coop è garantito da una sorveglianza totale sulla filiera, poiché Coop stipula con i propri fornitori precisi accordi di produzione e predispone verifiche e controlli su tutte le fasi del processo di trasformazione; è bene sapere che il sistema di qualità Coop ogni anno si avvale di circa 3 milioni di analisi e oltre 2000 ispezioni. Gli standard chimico-fisici e batteriologici dei prodotti Coop sono più rigorosi di quelli previsti dalle normative di legge; infine i prodotti Coop non contengono ogm, coloranti, grassi idrogenati); la **bontà** (dal 2000 sono gli stessi soci consumatori a stabilire se un prodotto è buono o no, con il test "Approvato dai soci", ora attuati anche in Trentino - vedi pagina 5 -); la **eticità** (Coop Italia è stata la prima azienda europea ad aver ottenuto la certificazione SA8000, che certifica il comportamento eticamente corretto delle imprese verso i lavoratori); la **convenienza** (Coop rappresenta un sistema di oltre 300 cooperative di consumo, che insieme fanno la più grande azienda della distribuzione in Italia: ciò si traduce in grandi volumi di vendita e quindi condizioni vantaggiose

per il consumatore); il **rispetto dell'ambiente.**

Dopo la selezione in base ai 5 criteri appena elencati, il migliore è risultato il probiotico francese, prodotto - in un paese tra i primi e più specializzato in tali produzioni - dall'azienda leader in Europa nella produzione lattiero casearia per distributori di tutta Europa, la Senoble: l'informazione è a disposizione di ciascuno sull'etichetta del prodotto, poiché Coop ha scelto da tempo la strada della **massima trasparenza** indicando su tutti i prodotti a marchio Coop il nome del produttore e l'indirizzo dello stabilimento, mentre sarebbe consentito dalla legge mettere in etichetta la sigla CE insieme al nome del produttore, omettendo il sito produttivo.

LE QUOTE DI MERCATO. I dati forniti dal direttore generale della Federazione trentina della cooperazione, Carlo Dellasega, indicano che la bevanda probiotica insieme ai prodotti cosiddetti "fermentati" a marchio Coop rappresentano **lo 0,91% del**

fatturato della cooperazione trentina di consumo nel mercato dello yogurt, mentre la quota di yogurt di produzione regionale venduta nel sistema della cooperazione di consumo trentina supera il 54%. Ma c'è di più: il 65% del fatturato in yogurt a marchio Coop della rete nazionale di negozi Coop è costituito da prodotti di aziende del Trentino Alto Adige, aziende che in questo modo, cioè attraverso Coop possono presidiare il mercato nazionale molto efficacemente.

GLI INTERESSI DI CHI? Coop, come la Cooperazione di consumo trentina, da sempre privilegia le produzioni italiane, ma è in primo luogo un'organizzazione di consumatori: la tutela delle produzioni nazionali non può certo contrastare con la tutela della sicurezza e della qualità nei consumi e degli interessi economici dei soci.

LA COOPERAZIONE DI CONSUMO TRENTINA, COOP E LE PRODUZIONI LOCALI. Alcuni

dati esemplari descrivono bene l'impegno della Cooperazione di consumo trentina per lo sviluppo e la tutela delle produzioni locali: **oltre il 61% del vino** venduto nel sistema della Cooperazione di consumo trentina è di produzione trentina, così come **il 49% del formaggio grana** venduto è trentino (quasi **il 42% dei formaggi** venduti è trentino), e quasi **il 38% del settore gastronomia-formaggi**. Ma, sempre a proposito di tutela delle produzioni nazionali nel settore lattiero-caseario è fondamentale ricordare anche che la Centrale del latte di Bressanone (marchio Brimi) è produttore della mozzarella a marchio Coop, che Milkon produce lo yogurt magro e una nuova linea di bevande di frutta (smoothies) entrambi a marchio Coop e che Latte Trento produce per il marchio Coop il latte fresco alta qualità e il parzialmente scremato, mentre invece altre aziende della grande distribuzione (come Esselunga) si sono già avvicinate alle produzioni estere.



Yogurt da bere, dati da conoscere
La Cooperazione di consumo trentina opera per la tutela delle produzioni locali a livello locale e nazionale: ad esempio allo 0,91% di fatturato (circa 100 mila euro) rappresentato dalla bevanda probiotica a marchio Coop nei negozi della cooperazione trentina, corrisponde il 65% di fatturato (decine di milioni di euro) di yogurt Coop di produzione regionale (Trentino Alto Adige) venduti nei negozi Coop in tutta Italia.